

# IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

**Abbonamento**  
 Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 18  
 Semestre L. 8 - Trimestre L. 4 - Per gli  
 Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria,  
 Germania ecc. pagando agli uffici del luogo  
 L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento  
 e il trimestre). - Mandando alla Direzione del  
 Giornale, L. 25, Sem. e Trim. in proporzione.  
 Un numero separato cent. 3, arretrato cent. 10

Le inserzioni si ricevono esclusivamente  
 presso Haasonstein & Vogler  
 Via Prefettura 6 Udine o succursali in tutta  
 ed Estero ai seguenti prezzi per linea di  
 corpo 7: Terza pagina L. 1.-; Quarta pa-  
 gina Cent. 80 (larg. 1/10 di pagina): Cronaca  
 L. 2.- per linea.  
 Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.  
 - Pagamenti anticipati. -

## Il nazionalismo

In una pubblicazione di S. Sighelo

Abbiamo, dunque, un nuovo partito politico, il nazionalismo, del quale espongono i principi e gli ideali uno scienziato di gran fama, Scipio Sighelo, in un leggiadro volume o pubblicato, *Pagine nazionaliste* (Milano, Treves). E di ciò nessuno può non rallegrarsi, specie in questo momento in cui da tutte le parti si lamenta lo spettacolo che offre la Camera di deputati raggruppati da meschini interessi anzi che da grandi direttive.

Il nazionalismo si comincia a disintossicare troppo poco tempo perchè non sia lecito supporre che gran parte dei lettori ne conoscano ben poco.

Il nome di nazionalismo fa subito pensare, per facile analogia, a quello francese; ma invece è una semplice omonimia, giacchè quello italiano è proceduto all'opposto di quello d'oltr'Alpi. Accadde un po' quel che accade al nome di romantico assunto dalla nuova scuola letteraria nel XIX secolo, la quale, pur assumendo il nome tedesco dette al movimento un significato agli antipodi di quello che esso aveva sulla terra d'Armiato.

Infatti, il nazionalismo è un moto razionale, a base clericale e legittimista, mentre quello italiano ha valore d'evoluzione politica nell'orbita delle istituzioni. Quello d'oltr'Alpi ha trovato la sua figura rappresentativa in Maurizio Barès, che ne è il filosofo ed il poeta; il nostro è impersonato in una triade composta di Enrico Corradini, il poeta, Gaetano Castellini, il propagandista, Scipio Sighelo, il filosofo.

L'affacciarci all'orizzonte del nazionalismo non è stato accolto con entusiasmo, specie dai pubblicisti autorevoli, il Burgese, non ha anzi esitato a considerarlo inattuabile, che un intoppo messo sulla via dell'Italia per calcacciare l'ascensione.

Contro questa grave accusa, in fondo, reagisce Scipio Sighelo con queste sue *Pagine nazionaliste*, le quali mirano ad esporre al paese il programma del partito, ed a cattivargli simpatie.

E, certo, il libro non è stato inutile, perchè è scritto a lumeggiare il vero significato della parola, la quale, bisogna confessarlo, è un po' vaga, giacchè pochi cittadini confesserebbero di non essere nazionalisti, ciò significa, amore alla propria nazione.

Ma vi sono delle nuance, che il Sighelo spiega con molta chiarezza e con quella dovizia di metodo che gli deriva dall'abitudine mentale dei suoi studi. Egli comincia dal distinguere il nazionalismo dall'irredentismo, non in quanto un termine ne escluda l'altro, ma in quanto il nazionalismo, che significa amore alla patria, vuole la protezione incondizionata di quanti italiani vivono su ogni lembo di terra straniera, dai trentini agli emigrati nelle lontane Americhe.

Per attuare quindi le loro ideali i nazionalisti vogliono possentemente riavere il tono della vita politica italiana, mirando a rendere la gioventù contemporanea meno mercantile, più devota alla grandezza della patria che lega ai suoi meschini interessi personali.

Questo contenuto del nazionalismo è così alto che tutti ci sentiamo disposti ad entrarne nelle sue file; e certo, a diffonderne le idee fondamentali non poco giovano queste *Pagine nazionaliste* che portano una firma qual è quella di Scipio Sighelo.

Però, se dovessimo dire tutta la nostra impressione, a parte l'ossequio allo scrittore illustre, ci sembra che l'opera sia eccellente dal lato negativo, ma manchevole — cosa strana per un positivista — da quello positivo. Ciò, se troviamo giusta la critica, che il Sighelo esorta ai noi tutti italiani contemporanei, non ricominciamo nel libro tutta una serie di pratiche proposte e di riforme atte a mutare il presente stato di cose.

Giustissime tutte le manchevolezze etiche che l'autore nota e deplora nella nostra razza: ma quali molte locure per far vibrare quella energia, speriamo, latenti che dovrebbero ricondurre la stirpe alla pristina grandezza?

Forse, il Sighelo non ha voluto esaurire i suoi argomenti in un volume, e ne preparerà un altro per suggerirci i rimedi?

## I gesuiti in Italia

In una lettera alla «Tribuna» a proposito della legislazione italiana circa le Congregazioni religiose, l'on. Murri dice che la legge non va applicata per nulla e ricorda, in proposito, quanto

ebbe a notare l'on. Orlando quando era ministro di grazia e giustizia nella discussione del bilancio del suo Ministero, che cioè la legge che vieta l'esistenza dei gesuiti, come semplice associazione di fatto, non venne estesa al Veneto ed alla provincia di Roma, e che non varrebbe quindi la pena di cancellarli da una parte di paese quando possono liberamente stabilirsi in un'altra.

E l'on. Murri continua: «E' anche vero quindi che le cose sono come sono e non vale occuparsi della immigrazione dei gesuiti portoghesi poichè anche senza fondare nuove case potranno essere molto agevolmente distribuiti nelle case esistenti.

«Io dovrei già da tempo privatamente e con un'interpellanza alla Camera, chiedere che essi fossero allontanati dal seminario (quadragesimo) di una provincia pugliese, stabilitasi a Lecce, e dopo un'inchiesta ordinata dall'on. Orlando a dopo la risposta dell'on. Fant alla mia interpellanza e gli impegni presi da lui alla Camera, i gesuiti sono ancora a quel posto dove attendono alla formazione del giovane clero di tutta una regione d'Italia. Quindi non intendo ancora quale preciso valore e quale efficacia possa avere la nota circolare in argomento dell'on. Luzzati. Se con la legislazione la pratica vigente è tutta a favore dei gesuiti i quali la legge infatti lascia in libertà».

L'on. Murri ha concluso che qualora si verificassero fatti nuovi, alla prossima riapertura del Parlamento, presenterà una nuova interpellanza alla Camera.

## Cose dell'istruzione

Il Ministero vuole ripristinare la festa degli alberi

Il Ministero della P. I. ha inviato ai prefetti, presidenti dei Consigli scolastici provinciali, ai provveditori agli studi ed agli altri insegnanti della Scuola media ed elementari, una circolare relativa alla festa degli alberi.

La circolare premessa che dalle notizie che le autorità scolastiche hanno inviato al Ministero e dalle relazioni pubblicate nei giornali si è constatato che la festa degli alberi è tornata in onore assumendo speciale importanza per il fatto che ad essa il popolo ha largamente partecipato, cioè della festa che è quella di richiamare gli italiani all'amore per l'agricoltura, che corrisponde allo scopo precipuo, sorgente del benessere nazionale, ed al godimento estetico offerto dalle bellezze naturali che sono vanto del nostro paese.

Allorchè poi essa raggiunge il suo scopo del rimboschimento, il Ministero ha determinato che, secondo l'inesa corsa tra il Ministero stesso o quello di agricoltura, la scelta del tempo o della località in cui dovranno eseguirsi le piantagioni, e la scelta delle sementi e degli arboscelli da piantare, proceda di pieno accordo con le autorità forestali, ed a tale riguardo il Ministero P. I. partecipa alla Federazione delle Associazioni «Pro-Montibus» ed altri affini ha cortesemente offerto il suo ausilio con invio di sementi ed anche con prestazioni di opere.

Portante le richieste all'anzietà ed alle autorità forestali dovranno essere fatte, sia per l'autunno ora cominciato, che per la prossima primavera, in tempo perchè la festa possa essere celebrata nel periodo dell'anno più propizio alla germinazione delle piante.

Entro il 31 dicembre del corrente anno per la festa autunnale, ed entro il 31 maggio 1911 per quella primaverile, dovranno essere inviate al Ministero particolareggiate relazioni dagli ispettori scolastici, insieme con una deliberazione del Consiglio provinciale scolastico, indicante quei Comuni e quegli insegnanti, che, per merito speciale nel preparare e condurre la festa, siano degni di un premio.

## Per gli insegnanti elementari

Il ministro della P. I. ha emanato le disposizioni opportune per la elezione dei rappresentanti dei maestri elementari nel Consiglio direttivo dell'Istituto Nazionale degli orfani dei maestri sciolti con decreto del 2 giugno u. s.

Tale elezione avrà luogo il primo novembre p. v. alle ore 10 ant. e ad essa potranno prendersi parte tutti i maestri, le maestre, i direttori, e le direttrici delle

Scuole elementari pubbliche classificate o non classificate obbligatorie e facoltative, i quali siano tenuti al rinvio della giornata di stipendio, quant'anche tale contributo non sia stato effettivamente rifiutato, o perchè il maestro fu nominato nel corso dell'anno o per qualsiasi altro motivo.

La scelta dei rappresentanti potrà cadere

## Cose del Benadir

Gli stipendi del Governatore e dei suoi impiegati — Un porto che non è costruito — Il senatore De Martino in Italia.

Roma 19. — Il governatore del Benadir senatore De Martino si per lasciare temporaneamente la colonia per venire a Roma per conferire col governo.

Nella sua assenza come si è praticato anche per l'Eritrea, l'interim del governo sarà assunto dal comandante le truppe coloniali Troubi.

Parè che il De Martino venga in Italia soprattutto per chiedere al governo un aumento degli stipendii, essendo la spesa assegnata al Benadir assai limitata, ed in gran parte — il più sicché — aggiuntiva assorbita dagli stipendi per il personale.

Il governatore percepisce oltre 100 mila lire all'anno, mentre tutti i suoi predecessori non ne ebbero mai più che 40 mila. Un impiego preso dal senatore De Martino al Benadir è nominato capo degli affari civili, percepisce 10,400 lire annue che rappresentano il doppio di quanto gli spetterebbe. Infatti tale impiegato apparteneva in Italia al ministero degli interni con un assegno di lire 5 mila. Secondo la legge recantesi al Benadir avrebbe dovuto godere di una indennità di 2,200 lire ed in tutto avrebbe dovuto percepire 5,200 lire.

Non si sa se l'offerta di quale disposizione il governatore De Martino abbia accettato la somma dell'assegno di questo impiegato. Di nuovo al Benadir non c'è niente all'interno della faccenda del porto di Beava.

Un ingegnere civile ed un ufficiale colà residenti pensarono bene un bel giorno di calare a picco un grosso mazzino per considerarlo come la prima pietra per la costruzione del futuro porto.

La corruzione fu fatta solennemente e non mancò neppure lo champagne.

Della spensierata corruzione fu data comunicazione telegrafica al governatore che la trasmise al ministro degli Affari, ma la costruzione del porto di Beava non è mai stata decisa, quindi non c'è nessuno stanziamento di fondi per caso stabilito. Non solo, ma non sono mai stati fatti gli studi e le pratiche di cui abbondano sempre i nostri uffici, in Italia o nella Colonia.

## BOLLETTINO DEL COLERA

Roma 19, Stef. — Dalla mezzanotte del 17 a quella del 18 corrente sono pervenute le seguenti denunce.

In provincia di Bari: ad Andria 1 caso ed un decesso; a Molfetta 2 casi ed 1 decesso.

In provincia di Caserta: ad Aversa (municipio) 14 casi e tre decessi di cui 2 nel colpito nei giorni precedenti; a Caserta (frazione S. Clemente) un caso e un decesso, a Maddaloni 3 casi 2 decessi di qui 1 nei colpiti precedentemente, a Minturno un caso e un decesso.

In provincia di Napoli: a Napoli (città) 7 casi di cui 2 soli accertati batteriologicamente a 4 decessi, a Castellammare di Stabia 3 casi e 2 decessi, a Foria d'Ischia 1 caso e 1 decesso, a S. Giovanni a Teduccio 1 caso e un decesso, a Torre Annunziata 1 caso.

In provincia di Salerno: a Mercato S. Severino 1 caso e nessun decesso.

Alle denunce riferibili al giorno 17 sono da aggiungersi, le seguenti: in prov. di Caserta ad Aversa (municipio) 27 casi e 19 decessi; a Maddaloni 1 decesso fra i colpiti dei giorni precedenti; a Minturno 1 caso e nessun decesso; a Santamaria la Fossa 1 caso ed 1 decesso.

Fra i casi denunciati in precedenza nei quali era in corso l'accert. batt. risultarono positivi 1 caso in ciascuno dei comuni di Sorrento Capriano Isornia Maddaloni e Anversa. Risultarono negativi 1 caso ad Ariano e 2 a Mercato San Severino.

## Wellmann ritorna in America

New York 19 (Stefani) — Wellmann che ha il braccio al collo per una leggera ferita alla mano fattasi nel momento in cui abbandonò il pallone per imbarcarsi sulla sciuluppa, assieme coi suoi compagni dal treno e s'imbarcò sul rimorchiatore Dalzell alla quale si trovavano i membri della sua famiglia e molti amici che lo acciamparono. Al momento in cui Wellmann lasciò il Trent i passeggeri e l'equipaggio gli fecero una grande ovazione.

## Luchani si è ucciso

Ginevra 20 (Stef.) — Luchani, l'autore dell'assassinio dell'imperatrice Elisabetta, fu trovato impiccato in una cella nella sua cella.

## Operai italiani sepolti da una trana nel Trentino

Trento 19. — E' ormai assoluto che i tre operai sepolti da una trana in questo montagna, come fu già annunciato, sono corti Ottavio Rizziero, Felice Siverio e Alvis Galletti, tutti di Padova. Essi versano in grave stato. Tutti gli altri riuscirono a fuggire. Un'inchiesta giudiziaria accordò gravi responsabilità.

su qualunque di questi o delle maestri, dei direttori e della direttrici che abbiano i requisiti necessari per essere elettori, dovunque essi risiedano.

E' stato pure stato determinato la modalità per le elezioni alla quali il 6 novembre verrà fatto lo spoglio ed il dieci verrà trasmesso l'esito al Ministero.

## Servizio telegrafico del «Paese»

Il Re Manuel a Plymouth

Plymouth 19 (Stefani) — E' giunto lo yacht reale «Victoria and Albert» con a bordo il re Manuel e la regina Amelia.

## Re Manuel in Inghilterra

Plymouth 20 (Stef.) — In causa d'un ritardo al treno trasportante i personaggi che devono ricevere re Manuel lo sbarco dei sovrani dallo yacht «Victoria and Albert» fu rimandato alle 6 pomeridiane.

Il conte Sova rappresentante di re Giorgio, l'ambasciatore di Spagna marchese Loyal, il Duca d'Orleans, ed un dottore ed alcuni altri personaggi appena giunti a Plymouth si recarono a bordo dello yacht ad ossequiare il re e la regina, quindi re Manuel e la reg. Amelia accompagnati da una dama e da altri personaggi scesero dallo yacht e si recarono alla stazione. Qui era pronto un treno speciale ove sovrani, il duca d'Orleans e i personaggi che gli accompagnarono salirono sul treno reale.

## Pantano e Durante tornano in Italia

Buenos Aires 19 (Stefani) — Il deputato Pantano ed il Senatore Durante sono partiti per l'Italia e non per Brasile com'è fu annunciato.

## MARIA PIA IN ITALIA

Pisa 19 (Stefani) — La Regina Maria Pia è arrivata alle ore 10 alla spiaggia del Gombo insieme con un gentiluomo e una dama, ed è subito sbarcata.

## La morte del sen. Gravina

Calania 19 (Stefani) — Stamane a Giarre è morto il marchese Luigi Gravina senatore del Regno.

## La duchessa d'Aosta in Africa

Mombasa 19 (Stefani) — E' giunta oggi qui la duchessa d'Aosta.

## Facta a Salsomaggiore

Salsomaggiore 19, (Stef.) — Il ministro Facta accompagnato dal suo segretario particolare comm. Darbeschi visitò la stazione termale dove il Demanio possiede un cospicuo patrimonio. Il ministro riconobbe la necessità della loro riforma e dell'ampliamento secondo un più moderno indirizzo dell'industria termale. Fu poi ricevuto dalla regina madre che si trova qui per la cura.

## Wellmann ritorna in America

New York 19 (Stefani) — Wellmann che ha il braccio al collo per una leggera ferita alla mano fattasi nel momento in cui abbandonò il pallone per imbarcarsi sulla sciuluppa, assieme coi suoi compagni dal treno e s'imbarcò sul rimorchiatore Dalzell alla quale si trovavano i membri della sua famiglia e molti amici che lo acciamparono. Al momento in cui Wellmann lasciò il Trent i passeggeri e l'equipaggio gli fecero una grande ovazione.

## Luchani si è ucciso

Ginevra 20 (Stef.) — Luchani, l'autore dell'assassinio dell'imperatrice Elisabetta, fu trovato impiccato in una cella nella sua cella.

## Operai italiani sepolti da una trana nel Trentino

Trento 19. — E' ormai assoluto che i tre operai sepolti da una trana in questo montagna, come fu già annunciato, sono corti Ottavio Rizziero, Felice Siverio e Alvis Galletti, tutti di Padova. Essi versano in grave stato. Tutti gli altri riuscirono a fuggire. Un'inchiesta giudiziaria accordò gravi responsabilità.

## Dopo la raffica...

Ma come il questi giorni i clericali hanno dovuto nascondere la verità e difendere tanto quanto delle loro file: mai come adesso, in cui una raffica di vento rivoluzionario ha spezzato via un dominio divenuto inopportuno, essi hanno rivelato i loro compromessi con i governi più retrivi; e mai non si è addimostrato più chiaramente che le preoccupazioni politiche per la Curia Romana e per la massa supina dei vescovi, che hanno rinunciato ad ogni difesa della più elementare libertà episcopale, sovrasta sopra ogni più alta preoccupazione religiosa.

I fremisti di un popolo, che anelava a più ampie libertà civili, che soffriva di un dominio secolare della casta: la quale, elaborando i germi della degenerazione cattolica medio-evale, aveva opposte tutte le sue forze al progresso della nazione, non avevano raccolto una sol voce di consenso e di plauso tra le file cattoliche.

E il Portogallo è insorto e nella sua guerra ha travolto il trono e il clero, re Manuel e le Congregazioni religiose.

Avete ascoltato esso già, voce dei Ministri dell'Evangelio, predicatori il distacco dalle cose del mondo, la lotta contro le passioni e contro gli egoismi, ed avrete visto questi ministri quanti mai attaccati ai beni della terra: strumenti del potere politico e concubinari che oscuravano la santità dei principi di elevazione evangelica e di bellezza morale con una vita di ipocrisia e di menzogna: uomini che inculcavano la commistione e la rassegnazione si piegavano dinanzi a tutte le forze del male; che interpretavano tutta una dottrina di redenzione degli spiriti a favore dei potenti e dei dominatori; che costituivano nello stato una potenza alla quale quello doveva appoggiarsi come a suo fondamento.

Non tutto il Portogallo ha brandito le armi, ma tutto il Portogallo è stato travolto dall'ondata della ribellione. E il Portogallo dimostra, dopo la Francia, che i popoli sono stanchi di un dominio che non il regge sulla religione (giacché la religione, vissuta come deve essere vissuta nella intimità delle coscienze, lo esclude e lo nega) ma sulla ipocrisia della religione.

Tutti gli artifizii retorici di cui il clericalismo è capace, tutta la dialettica sofistica di chi vuol salvare ad ogni costo delle posizioni divenute insostenibili, non varranno a negare questo fatto: che la religione nel Portogallo come in Spagna, come da noi in buona parte dei credenti, non si basa sul sentimento, ma sulla superstizione e sull'ignoranza; e che il clero è inferiore d'assai all'alta missione che si arroga, come un monopolio e un diritto ricevuto da una Autorità superiore; che la corruzione tra le sue file è generale nella penisola iberica, come d'ognique dove sia forte il suo dominio e la sua influenza nella cosa pubblica.

Non si governa appoggiandosi sul clero, l'armata e la nobiltà quando il clero è immorale, l'armata è infedele, la nobiltà è cieca — disse un giorno a Maria Pia un amico. Ed ella rispose: E' tanto tempo che lo vedo e che lo so.

Non si comprenderebbe — diremo noi — questa generale esplosione di popolo in tutti i paesi, non si comprenderebbero gli eccessi e magari l'odio profondo ed esagerato contro il clero, se questo non avesse dimostrata la contraddizione stridente fra quella che dice essere la sua missione nel mondo e l'opera più vera che compie: non si comprenderebbe se il clero non avesse già dimostrato il proprio fallimento agli scopi per cui — al suo inizio — si costituì la chiesa cristiana.

I giornali clericali si sono commossi di questi giorni ed hanno invitato un

passero che giaceva prigiona in quel castello.

« Uditemi — gli rispose il comandante — che ve lo narro tutto e in pochissime parole. Nella notte che foste rapito, uno di coloro che vi pose le mani addosso aveva un'amante a due passi dalla casa di Don Guglielmo, e andò a dirle addio prima della partenza per la campagna, avendole impunitamente il progetto di Stefani. Fu segreta questa donna per due o tre giorni: ma essendoci corsa voce a Sigüenza dell'incendio di Miedas, vi parendo strano a tutti come i famigli del Siciliano fossero rimasti vittima di tal disgrazia, essa si cacciò in mente che l'incendio dovesse essere opera di Don Guglielmo. Volendo vendicare l'amante, fu da Don Felice, il padre vostro, e gli narrò tutto quello che sapeva. Furono Don

Continua

# IL DIAVOLO ZOPPO

di RENATO LE SAGE

66

« Ed invero Lisiana lamentava senza posa la sua disgrazia, e non sperando più di rivedere la luce, nulla desiderava tranne una pronta morte, onde uscire da tante pene.

« Ma lo Stefani cercava ovunque e sempre invano, quel riposo da lui sperato, commettendo l'atroce delitto.

« Non eran trascorsi tre giorni, che già l'agitava un nuovo sospetto.

« Temeva che Guglio, portando quel po' di pane al prigioniero, non si lasciasse vincere dalle sue promesse; e questa temea gli suggeriva nuovi delitti; perdere l'uno, e far saltare la cervella all'altro con un colpo di pistola.

« Diffidava Guglio, e temeva che il

suo padrone, dopo essersi liberato di Don Chimene, lo avrebbe sacrificato alla propria sicurezza; scaltro e birbantone siccome egli era, divisava di salvar la pelle, e fuggire una notte, di più ricco e di più facile trasporto, nel palazzo del suo signore.

« Ecco ciò che meditavano queste due oneste persone, allorchè un giorno furono sorpresi, si l'uno che l'altro, a cento passi dal castello, da quindici o venti birri, che li circondarono tutto ad un tratto, gridando:

« In nome del Re, e della giustizia!

« Impallidì Don Guglielmo e si turbò; ma facendo forza a se stesso, ebbe

l'ardire di chiedere che si voleva.

« — Il vostro arresto — gli rispose un tale, che pareva comandasse a quella abirraglia — siete accusato di aver rapito Don Chimene di Lizana: ho incaricato di far ricerca di questo cavaliere nel vostro castello, ed assicurarmi di voi.

« Stefani non udiva ancora la domanda, che persuaso non essersi più scampo, divenne furioso; inarcò due pistole, e disse che non permetterebbe mai che si visitasse la sua casa, e che avrebbe schiacciato il capo a lui, che mostrava di comandare a quella ciurma, se non si allontanava, e tosto, coi suoi seguaci.

« Sprezzando il capo una tal minaccia, si avanzò il primo verso il siciliano, che scariò un colpo di pistola e lo ferì nel viso; ma quel colpo di pistola gli costò la vita, che due birri lo ap-

puntarono al bene, che cadde morto, vendicando così il loro capo.

« Guglio non si oppresse al proprio arresto, e non fu d'uopo interrogarlo per sapere se Don Chimene era nel castello, che tanto confessò il famiglio, accusando di tutte le atrocità l'esistente padrone. Condusse il comandante ed i suoi arcieri nel sotterraneo ove era Lisiana disteso su poca paglia, legato al pari di un malfattore. Questo scongiurato cavaliere, che si aspettava di esser tolto di vita da un momento all'altro, credette (vedendo entrare quei caffè sinistri armati sino alla gola) che fosse quello l'estremo momento di sua vita: ma quale non fu la sua sorpresa udendo che quei tali, che aveva supposti suoi carnefici, erano invece i suoi liberatori! Dopo averlo slegato e tratto dal sotterraneo, egli, ringraziandoli della sua libertà, chiese loro come sa-

pevano che giaceva prigiona in quel castello.

« Uditemi — gli rispose il comandante — che ve lo narro tutto e in pochissime parole. Nella notte che foste rapito, uno di coloro che vi pose le mani addosso aveva un'amante a due passi dalla casa di Don Guglielmo, e andò a dirle addio prima della partenza per la campagna, avendole impunitamente il progetto di Stefani. Fu segreta questa donna per due o tre giorni: ma essendoci corsa voce a Sigüenza dell'incendio di Miedas, vi parendo strano a tutti come i famigli del Siciliano fossero rimasti vittima di tal disgrazia, essa si cacciò in mente che l'incendio dovesse essere opera di Don Guglielmo. Volendo vendicare l'amante, fu da Don Felice, il padre vostro, e gli narrò tutto quello che sapeva. Furono Don

Continua

saluto ai «fratelli trucidati barbaramente a Lisbona, imperante Nerone».

Quanto meglio se — qualora siano proprio compresi della parola del Maestro — invece dei vani lamenti sulle vittime, anche innocenti, di un fatto orrendo e ineluttabile, fossero capaci di un atto di resipiscenza e, meno curandosi del dominio politico del cattolicesimo, si preoccupassero di più della penetrazione nelle coscienze dello spirito cristiano, che è spirito di amore e di libertà; se risalissero alle origini del male e lo ricaricassero inaspettato nell'opera loro, nella supina acquiescenza ai voleri di Roma, donde il Cristo è esiliato da tanto tempo e dove trionfa lo spirito della conquista e dell'egemonia.

Non più Dio e la volontà di Lui che si invela in tutte le aspirazioni buone e generose, ma Pio X e i Vasconi; non più il principio della Giustizia e la fraterna operosità dei buoni che tendono ad una più alta vita rafforzando i valori dello spirito, ma la timida commissione di un clero che uccide la propria coscienza accettando le posizioni comode e riversando la responsabilità del proprio operare su un uomo che ha tutte le dedizioni e tutte le debolezze degli altri uomini.

Qui è la causa del fatto che si rivela in forme tragiche come nel Portogallo, che matura lentamente in Italia e in altri paesi: causa che trova le sue origini nel predominio assoluto della Curia romana su tutte le chiese cristiane, affermatosi vigoroso e po-

tente con il sorgere della Compagnia di Gesù. Altro che nelle trame massicche a nelle congiure di seta!

Nel Portogallo si era creata in certo modo una situazione rivoluzionaria che fatalmente doveva determinare uno scoppio: la monarchia non voleva concedere la libertà, il clero era un puntello della monarchia. Il Re occupava il suo tempo tra l'Inchiquistolo e la tresca con la divette preferita; e il clero non sapeva trovare parole di rampogna per il regale giovanotto, bigotto e vizioso. Tutt'al più il clero si preoccupava del trono vacillante. Le aspirazioni popolari, alle libertà politiche e ai miglioramenti economici, rappresentavano un pericolo per la sua potenza.

Figli e figlie di preti popolano il Portogallo, come la Spagna. L'immobilità fra il clero era palese, l'opacità della sua missione manifesta. E il popolo si è domandato se non era tempo di togliersi a un tanto servaggio.

La rivoluzione in breve ora ha mandato in rovina tanta potenza insieme con una monarchia incapace di comprendere la situazione.

Niente di male. La demagogia, anche nei paesi dove le rivoluzioni sarebbero una follia o una colpa, non può che salutare con entusiasmo l'alba del nuovo Portogallo che con la libertà popolare instaura anche la libertà religiosa contrastando naturalmente con ogni specie di dominio teocratico.

Udine 19, ottobre. Natale Rovina.

con la fresa e coloro che dalle scuole si erano per volgere competizioni di parte e per mire politiche e personali.

Da Codroipo I premiati

alla mostra bovina distrettuale

(Continuaz. vedi numero di ieri)

Classe C — (Vachca e giarancia con due denti permanenti) — Fratelli Zardini, Pozzo n. 116, medaglia d'oro del Comune di Codroipo, L. 50 e diploma di I. grado; Baccinelli Umberto, Varma n. 275, medaglia d'argento, L. 40 e diploma di II. grado; Tubero Giuseppe, Intizzo n. 91, medaglia di bronzo, L. 15 e diploma di III. grado; Cataruzzi Antonio, Bertolo n. 281, id. I.; Zoratti Giovanni, Gorizia n. 70, id. L. 15 e diploma di IV. grado; Baccinelli Umberto, Varma n. 275, id. L. 15 e diploma di V. grado.

Agnozzati Giacomo fu Bertolo, Gorizia n. 63, menzione onorevole a L. 10; Agnozzati Giacomo fu Bertolo, Gorizia n. 67, id. a L. 5; Pellizzoni Francesco, Gorizia n. 71, id. id.; Bosco Giuseppe, S. Marizza n. 280, id. id.; Pasutti Antonio, Romano n. 295, id. id.; Cossi Antonio, S. Marizza n. 287, id. a L. 2 al conduttore; Orzelli Andrea, Roveredo n. 287, id. id.; Lauranti Mario, Bertolo n. 111, id. id.; Mizzan Luigi fu Francesco, Beano n. 147, id. id.; Cassin Giuseppe, S. Martino n. 172, id. id.

Classe D — (Vachca con 4 o 6 denti permanenti) — Rossi Giuseppe fu Dionisio, Pozzo n. 120, medaglia d'oro del Presidente del Circolo agrario di Codroipo L. 50 e diploma di I. grado; Datt. Giacomo Canciani, Varma 533, medaglia d'argento, L. 40 e diploma di 2. grado; Azienda co. Mainardi, Gorizia 209, id. L. 30 e diploma di 3. grado; Guzzi Anna, S. Marizza 250, medaglia di bronzo della Provincia di Udine, L. 20 e diploma di 4. grado; Don Luigi Sivillotti, Gorizia n. 73, medaglia di bronzo della Camera di Commercio di Udine, L. 15 e diploma di 5. grado.

Classe E — (Vachca con tutti i denti permanenti) — Mizzan Luigi, Intizzo n. 98, medaglia d'argento della Camera di Commercio di Udine, L. 40 e diploma di 1. grado; Venier Giovanni fu Stefano, Gradisca n. 185, medaglia di bronzo della Provincia di Udine, L. 25 e diploma di 2. grado; Amm. co. Mainardi, Gorizia n. 333, id. L. 15 e diploma di 3. grado; Don Luigi Sivillotti, Gorizia n. 74, menzione onorevole e L. 10; Mizzan Luigi, Intizzo n. 87, id. id.; Panigatti Marco, Camalò n. 25, id. id.; Canciani dott. Giacomo, Varma n. 270, id. id.; Viti Damiano, Sodegliano n. 130, id. id.; Bosco Giuseppe, S. Marizza n. 250, id. id.; Cressanti Narciso, Rivolto n. 142, id. id.; Del Zotto Giovanni, Roveredo n. 273, id. id.; Di Lenarda Riccardo, Coderno n. 401, id. id.

Classe F — (Vachca con tutti i denti permanenti) — Rossi Giuseppe fu Dionisio, Pozzo n. 120, medaglia d'oro del Presidente del Circolo agrario di Codroipo L. 50 e diploma di I. grado; Datt. Giacomo Canciani, Varma 533, medaglia d'argento, L. 40 e diploma di 2. grado; Azienda co. Mainardi, Gorizia 209, id. L. 30 e diploma di 3. grado; Guzzi Anna, S. Marizza 250, medaglia di bronzo della Provincia di Udine, L. 20 e diploma di 4. grado; Don Luigi Sivillotti, Gorizia n. 73, medaglia di bronzo della Camera di Commercio di Udine, L. 15 e diploma di 5. grado.

Classe G — (Vachca con tutti i denti permanenti) — Rossi Giuseppe fu Dionisio, Pozzo n. 120, medaglia d'oro del Presidente del Circolo agrario di Codroipo L. 50 e diploma di I. grado; Datt. Giacomo Canciani, Varma 533, medaglia d'argento, L. 40 e diploma di 2. grado; Azienda co. Mainardi, Gorizia 209, id. L. 30 e diploma di 3. grado; Guzzi Anna, S. Marizza 250, medaglia di bronzo della Provincia di Udine, L. 20 e diploma di 4. grado; Don Luigi Sivillotti, Gorizia n. 73, medaglia di bronzo della Camera di Commercio di Udine, L. 15 e diploma di 5. grado.

Classe H — (Vachca con tutti i denti permanenti) — Rossi Giuseppe fu Dionisio, Pozzo n. 120, medaglia d'oro del Presidente del Circolo agrario di Codroipo L. 50 e diploma di I. grado; Datt. Giacomo Canciani, Varma 533, medaglia d'argento, L. 40 e diploma di 2. grado; Azienda co. Mainardi, Gorizia 209, id. L. 30 e diploma di 3. grado; Guzzi Anna, S. Marizza 250, medaglia di bronzo della Provincia di Udine, L. 20 e diploma di 4. grado; Don Luigi Sivillotti, Gorizia n. 73, medaglia di bronzo della Camera di Commercio di Udine, L. 15 e diploma di 5. grado.

Classe I — (Vachca con tutti i denti permanenti) — Rossi Giuseppe fu Dionisio, Pozzo n. 120, medaglia d'oro del Presidente del Circolo agrario di Codroipo L. 50 e diploma di I. grado; Datt. Giacomo Canciani, Varma 533, medaglia d'argento, L. 40 e diploma di 2. grado; Azienda co. Mainardi, Gorizia 209, id. L. 30 e diploma di 3. grado; Guzzi Anna, S. Marizza 250, medaglia di bronzo della Provincia di Udine, L. 20 e diploma di 4. grado; Don Luigi Sivillotti, Gorizia n. 73, medaglia di bronzo della Camera di Commercio di Udine, L. 15 e diploma di 5. grado.

Classe J — (Vachca con tutti i denti permanenti) — Rossi Giuseppe fu Dionisio, Pozzo n. 120, medaglia d'oro del Presidente del Circolo agrario di Codroipo L. 50 e diploma di I. grado; Datt. Giacomo Canciani, Varma 533, medaglia d'argento, L. 40 e diploma di 2. grado; Azienda co. Mainardi, Gorizia 209, id. L. 30 e diploma di 3. grado; Guzzi Anna, S. Marizza 250, medaglia di bronzo della Provincia di Udine, L. 20 e diploma di 4. grado; Don Luigi Sivillotti, Gorizia n. 73, medaglia di bronzo della Camera di Commercio di Udine, L. 15 e diploma di 5. grado.

Classe K — (Vachca con tutti i denti permanenti) — Rossi Giuseppe fu Dionisio, Pozzo n. 120, medaglia d'oro del Presidente del Circolo agrario di Codroipo L. 50 e diploma di I. grado; Datt. Giacomo Canciani, Varma 533, medaglia d'argento, L. 40 e diploma di 2. grado; Azienda co. Mainardi, Gorizia 209, id. L. 30 e diploma di 3. grado; Guzzi Anna, S. Marizza 250, medaglia di bronzo della Provincia di Udine, L. 20 e diploma di 4. grado; Don Luigi Sivillotti, Gorizia n. 73, medaglia di bronzo della Camera di Commercio di Udine, L. 15 e diploma di 5. grado.

S. Martino, L. 20; dott. Giacomo Canciani, Varma, L. 20; Conti Mainardi, Gorizia, 20; Don Luigi Sivillotti, Gorizia, L. 10; Pellizzoni Santa, L. 10.

Passaggio di zingari

Provenienti da Forlignone, sono giunti oggi quattro numerosi carovani di zingari capitati da un tale Lagatos Americo.

Oggi stesso con la scorta dei Carabinieri proseguiranno per Udine e poi a Udine in modo che, con mille protesti e dispetti abbiano accontentato della prudenza e della pazienza dei carabinieri e delle guardie.

La conferma del medico

Il Consiglio comunale con voti unanimi e con piena uniformità a vita il medico condotto Dr. G. B. Tavelia dimostrandosi così eloquente prova del meritato gradimento della sua opera.

Da Talmassona Nuova maestra

Noti giorno 14 ottobre fu nominata da questa amministrazione maestra titolare della prima classe mista di Elembrò la signorina Salvatini Virginia che tra anni trovò la sua scuola a S. Maria di Testara ora distinguendosi sempre scrupolosamente in sue doveri nonostante il grande numero di fanciulli che erano affidati alla sua attività costante ed intelligente.

Da Rana del Reale Seduta Consigliare

Sono presenti 17 consiglieri e presiede il Sig. Sindaco Comello Antonio. L'aula comunale è affollata di curiosi e si osserva anche l'intervento dei R. Carabinieri che passeggiano alla ochelella lungo il viale.

Evidentemente si ha paura di disordini, ma le preoccupazioni sono ingiustificate. Il Consiglio dopo una lunga discussione a maggioranza di voti respinse la proposta della giunta sulla istituzione d'un applicato.

Approvò lo stanziamento per l'anno precedente di L. 500 per spesa di supplenza durante il mese di licenza del segretario Comunale, mese che gli si aspetta per diritto di Capoluogo e qualora si ammalasse o per lavori straordinari gli occorressero uno scrivano temporaneo.

Un curioso "canard", a Roma per la falsa voce della morte di Nathan

Roma 19 — Stamane si era divulgata la voce che Ernesto Nathan, mentre lavorava

nel suo gabinetto in Campidoglio, era stato colpito da malaria. Voci eragrate ma segnalano perfino la morte, aggiungendo che in segno di lutto erano stati chiusi gli uffici municipali e rimandati a casa i fanciulli delle scuole comunali.

Se ne commossero i principali ritorni cittadini, le redazioni dei giornali, e perfino l'Agenzia Stefani. Quindi al telefono del gabinetto del sindaco fu un continuo accanimento per chiedere notizie.

Fortunatamente si trattava di una stupida pazzia: Ernesto Nathan, in realtà, non ha sofferto il più lieve disturbo; stamane ha lavorato come sempre accreditando dalle 9 al tocco in Campidoglio, tornando a casa a piedi per la colazione.

Nel pomeriggio ha presieduto l'ordinaria tornata della Giunta.

La delinquenza nei conventi

Vienna 19 — In una cantina del convento di Conventino, in Galizia, era avvenuto il noto furto, furono rinvenuti tre cadaveri, che appartenevano a persone assassinate nel convento stesso. Fra i tre sarebbe stato riconosciuto un ricco negoziante che si era recato in pellegrinaggio al convento, e che vi avrebbe passato la notte ospite del frati.

Questi lo avrebbero assassinato per impadronirsi del denaro che teneva con sé.

La guerra civile in Romagna

Ravenna 19 — Ritorniamo all'invasione.

Nella località denominata Le Pile, alcune centinaia di donne hanno tentato di entrare in un tentativo con gli attoniti del lavoro. La forza pubblica le ha disperse, dopo aver trattato agli arresti dieci donne.

A Camplano in un fondo del signor Staghellini Tomaso, alcune donne della vecchia Camera volevano impedire alle donne della nuova Camera, che erano state richieste della loro opera dal proprietario, di intraprendere il lavoro. La truppa, alla meglio, ha diviso le contadine, e sorvegliava perché non si tentasse alla libertà del lavoro.

Anche nel terreno di proprietà del Comune, e più particolarmente nella località denominata Ponticello, parecchie donne della vecchia Camera hanno tentato di intraprendere i lavori di saggatura. L'intervento della forza pubblica anche qui le ha disperse.

Cronaca del Friuli

Per il miglioramento del bestiame bovino

La Commissione provinciale per il miglioramento del bestiame bovino facendosi interprete dei desideri espressi da parte di alcuni tenutari di stazioni di monta della pianura friulana e venute le considerazioni che seguono è venuta nella determinazione di patrocinare una seconda importazione dalla Svizzera di tori della razza Simmenthal.

L'iniziativa trova la sua opportunità in considerazione:

dello scarso numero di riproduttori maschi di notevole pregio esistenti oggi in provincia di Udine; dei prezzi relativamente alti che per essi si richiedono, prezzi poco dissimili da quelli di un puro sangue acquistato nel Simmenthal; della prossima andata in vigore del Regolamento provinciale per l'approvazione preventiva dei tori il quale metterà indubbiamente fuori servizio un certo numero di questi riproduttori; del bisogno infine che esiste ancora di non abbandonare l'importazione di sangue migliorato e miglioratore in determinate zone della pianura friulana.

Nell'aprile tale prenotazione la Commissione provinciale crede doveroso di incaricare i tenutari di tori a non mediare delle basse limitazioni di prezzo agli incaricati per gli acquisti, rappresentando tale economia in ultima analisi oltre che un danno per la zootecnica locale anche una cattiva speculazione per la industria delle stazioni di monta.

In questa circostanza la Deputazione provinciale non potrà che concedere il proprio appoggio morale attese le molteplici iniziative zootecniche che si svolsero nel corrente 1910 le quali impegnarono completamente tutto il bilancio disponibile di quest'anno e parte ancora di quello dell'anno venturo.

I prenotatori sono senza ulteriore avviso invitati ad intervenire ad una seduta che avrà luogo negli Uffici della Deputazione provinciale (Piazza Patriarcale) il giorno di lunedì 24 corrente alle 10 antimeridiane. In essa verranno presi definitivi accordi circa le importazioni per cui i probabili acquirenti sono pregati di depositare quello stesso giorno il denaro occorrente per l'acquisto alla Deputazione provinciale (limite massimo di prezzo) più lire 200 a titolo di antecapazione per le spese generali.

Da Aviano Fatti municipali

18 — Il Consiglio comunale, nella seduta di venerdì scorso approvò in II. lettura i provvedimenti per la illuminazione pubblica a luce elettrica.

Deliberò inoltre un mutuo di lire ventimila per spese diverse. Osserviamo che non tutte tali spese sono straordinarie, come quella per l'ampliamento del cimitero di Mansure, e qualche altra; ma in parte anche ordinaria. Costi il prestito già detto serve anche per ottenere il progetto nel preventivo 1913, cioè per far fronte a spese di ordinaria amministrazione. Il che rappresenta un sistema di finanza allegro, o significa pregiudicare gravemente i bilanci futuri.

Dopo lunga discussione, il Consiglio unanime, contro il volere del Sindaco, rimandò quindi solo: deliberò di aumentare di lire 500 il fondo per sussidi ai poveri del Comune. Fecero pessima impressione l'ostinazione sindacale nell'osteggiare per semplice partito preso, la benemerita amministrazione della Congregazione di Carità ed avesse operato per tanto più dopo che gli stessi consiglieri di parte sindacale, avevano dovuto arrendersi dinanzi alla partecolare, giuste e documentate dimarcazioni della Presidente della Congregazione di Carità. Venne rinviata la trattazione del bilancio comunale per l'esercizio 1911. A tale proposito qualcuno, giustamente lamentò che tutte le solite consigliate fossero indotte

d'urgenza, e quindi con preavviso così breve da non lasciar tempo ai singoli consiglieri di esaminare e ponderare gli oggetti indicati nell'ordine del giorno.

Infine in seduta segreta, il Consiglio con nove voti contro sei, respinse la conferma dell'impiegato municipale signor Zanussi Luigi, applicato di contabilità. Tale delibera, ha niente altro che un atto di partigianeria odiosa, e di vera vendetta. Il Zanussi aveva convenuto il Comune in giudizio, sostenendo che a sensi del nuovo regolamento per gli impiegati municipali, gli spettasse subito un aumento sennò sulla stipendio da lui oggi goduto.

Ciò bastò perché dalla maggioranza consigliere fosse posto il dilemma: O abbandonano da parte della Zanussi della sua pretesa fatta valere nelle vie giudiziali, oppure il licenziamento dello stesso. Invece di fu chi oppone l'onorabilità della cosa, che avrebbe costituito una sopraffazione immorale, un esercizio arbitrario della propria ragione. Tutto fu inutile, dimodoché ora il sig. Zanussi dovrà provvedere nelle vie giudiziali, alla difesa dei suoi diritti.

E' proprio desolato, che tutti i migliori impiegati si allontanano o sieno allontanati dal Comune: anche l'attuale vicesegretario, nel breve giro di tre anni, tutto della serie, ha parlato di dimissioni già prodotte. E così si curano gli interessi del Comune, con favoritismi verso di qualcuno, con sopraffazioni a danno di altri.

Da Nogarato di Prato I premiati al convegno ciclistico

Ecco l'elenco ufficiale dei premi assegnati alle squadre che parteciparono al convegno di domenica scorsa:

Alle squadre — I premio medaglia d'oro alla Unione V. di Cusignacco; II. med. d'argento dorata alla S. C. di Paderno; III. med. d'argento grande alla S. C. di Beivars.

Alle fanfare — I. premio med. d'oro alla S. C. di Paderno.

Per divisa — med. d'argento alla S. C. di Cusignacco.

Per distanza — med. d'argento alla S. C. di Beivars.

De Faedis A proposito di... mocciosi

Il Circolo di ieri offrì in pascolo ai suoi lettori di Faedis una letargica pretesenza, perché il Consiglio scolastico ha sospeso l'approvazione della nomina del Prof. cav. Papi a maestro di IV. e V. elementare, direttore didattico ed insegnante della scuola serale nel comune.

Non riteniamo che, non nella mancata esibizione del diploma di direttore (che il cav. Papi può anche avere) sia da ricercarsi il movente della sospensiva, ma soltanto in altri fatti.

Inverosimile che il prof. cav. Papi fattore in un consiglio nazionale si trovi in aspettativa per motivi di salute da oltre un anno e che in questo frattempo egli abbia potuto insegnare in una scuola pubblica del Comune di Pozzuolo. Ora egli ha chiesto un altro anno d'aspettativa, corrodando la domanda con certificato medico collegiale e del frattempo, grazie alla mense di preli, fruti e genitali, s'è visto nominare a pieni voti, maestro, direttore, ecc. a Faedis. Né basta; per oltro di... sfortunata compagnia e cortesia vanno nominata anche la sua consorte maestra a Faedis; tutto ciò provvisoriamente per un anno.

Ora è lecito domandarsi, ben inteso ad i'nfuori delle calotte sfrontatamente imperscrutabili a Faedis, ma al lume del buon senso e della... logica? Il sig. cav. Papi o non è ammaltato? E se non può sopportare le fatiche inerenti all'ufficio d'insegnante; come mai potrà egli sbarazzarsi a quelle non meno lievi di maestro di IV. e V. direttore didattico ed insegnante di una numerosa scuola serale? A noi sembra che i titoli, i diplomi, le medaglie e le benemerite con tanta pompa solennizzate dal Circolo scolastico, maggiormente risaltano un lato non troppo... benemerito della questione che ora si è illibito in seno al Consiglio scolastico.

Altro che diploma o no di direttore didattico? Il resto della velonosa e bugiarda corrispondenza da Faedis non ci meravigliava, perché di nota la buona fede di certi maestri; però vorremmo si avesse il coraggio di dire francamente a chi si allu-

Cronaca di Udine

Gli agenti dazieri

ammettono l'articolo del "Daziere", riprodotto dal "Giornale di Udine".

Ieri sera furono convocati gli agenti dazieri dall'Ass. signor Conti, per l'occasione dell'assunzione del nuovo assessore.

Il signor Conti dopo aver parlato brevemente dei buoni rapporti che è necessario intercorrano fra gli addetti al dazio e l'Assessore entrò a parlare del regolamento sul quale il presidente della Federazione non ebbe a chiedere che qualche chiarimento.

Ora la Giunta, circa l'interpretazione del regolamento ha già pronte le defuclazioni, che presto verranno rese pubbliche.

Raccomandò l'assessore signor Conti agli addetti dazieri di non trascendere nei mezzi coi quali ottenere e sollecitare i miglioramenti economici, per non dare tristo spettacolo di insobrietazione e di indovità, e ricordò che in 8 anni hanno già ottenuto 3 concessioni dalle quali furono messi in una condizione superiore alla media dei loro colleghi dazieri dipendenti dalle aziende daziarie municipali d'Italia.

Da ultimo l'Ass. Conti accenna alle parole che, un articolo del Consulente legale dei Dazieri, riprodotto dal "Giornale di Udine", attribui al Sindaco.

(Si noti che i dazieri non hanno alcun ufficio di consulenza legale e che il giornale il "Daziere" perciò deve essersi prestato in buona fede all'insideria di un anonimo cui si è attaccato con entusiasmo il "Giornale di Udine".

Parlo poi sull'argomento il consigliere Cremese, non avvezzo a nascondere i suoi sentimenti. Egli disse che a richiesta di come avrebbe potuto vivere con la sua paga un daziere avvezzo a sei otti giorni; il sindaco rispose — com'era naturale — che quella di avere una grossa famiglia era una condizione speciale di cui la Giunta come la Legislazione Sociale, non si poteva occupare. L'espressione «salute e figli maschi» non è stata profertata dal sindaco, ma inventata dall'anonimo che inviò l'articolo al "Daziere".

Termina il Cremese dicendo che gli aumenti di stipendio come formalmente venne promesso, andranno ad effetto in breve e che deve persistere fra i dazieri e l'autorità Municipale quella cordialità di rapporti che è necessario al buon andamento del servizio ed alla comprensione da parte di quella dei bisogni della classe.

Corso di elettrotecnica

Presso la nostra Scuola d'Arti e mestieri verrà aperto nel novembre p. v. un corso speciale di elettrotecnica per gli operai.

Per esservi ammessi è necessario sostenere un esame che seguirà il 6 dello stesso mese.

Cronaca di Udine

Vita operaia e professionale

CAMERA DEL LAVORO

Contro l'alcolismo e per le pensioni operaie

In seguito al Decreto-legge che aumentò di settanta lire la tassa sugli alcool, ieri sera la Commissione esecutiva votava il seguente ordine del giorno:

«La Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro di Udine e Provincia visto il decreto-legge emanato per l'aumento della tassa sull'alcool; si plaude al provvedimento, sia pure fiscale, considerato come un ostacolo al si diffondersi dell'alcolismo; considerato inoltre sia una delle cause principali per cui la classe operaia non aderisce alle organizzazioni;

fa voti, ed invita tutte le organizzazioni operaie di Udine e Provincia ad agitarsi perché tale aumento sia devoluto a costituire il primo fondo di concorso dello stato ad una borsa pensioni per assicurare un pane e la meritata tranquillità, nel tramonto della vita ai veterani del lavoro».

Plaude infine alla Camera del Lavoro di Pavia che si è fatta iniziatrice di tale opera buona e umanitaria.

Poi si deliberò di accordare al Sindacato dei ferrovieri un ribasso sulle tessere camerali, che è da poco costituito e di aderire al giornale quotidiano la "Conquista" che uscirà in Novembre a Milano, direttore Arturo Labriola; di aprire una sottoscrizione e pubblicare i manifesti della Federazione Nazionale dei lavoratori della terra, e di aderire al Congresso Regionale della Biblioteca Popolare che avrà luogo a Vicenza il 30 ottobre.

Si prese atto dello Statuto della Sezione Umiltaria di Udine e si deliberò d'invitare tutte le leghe a comunicare alla stessa i loro statuti e nomi dei soci per poter usufruire del beneficio del sussidio ai disoccupati.

Inoltre si decise di aderire al II. Convegno della Federazione Italiana fra i Portieri e al Congresso Nazionale dei tipografi.

Venue poi approvato un telegramma di protesta che il segretario pensò di inviare a un Comitato di protesta tenutosi domenica scorsa a Forlì, in merito agli aspri antagonismi di cui è afflitta la Romagna.

Società Operaie Udinesi

Jarnera ebbe luogo una lunga discussione sui temi che sono posti all'ordine del giorno per il Congresso Tipografico di Napoli che avrà luogo il 31 corrente.

Il Presidente informò sulle discussioni che avvennero in precedenti Congressi, sul quesito della Cassa Unica pro disoccupazione; sull'adesione alla Confederazione del Lavoro, sulla inamovibilità del Comitato Centrale e su altri importanti argomenti.

VOLETE CURE? ISLERI... MALATI BOCCA... Dottor BONFERO... Estrazioni... Denti artificiali... UDI E - Via 36, 1° p. 732... Le Febbrì di Malaria... Pillole... L. SIO... OLIONE... da tarucclo... MUIPIO DI FOLTRI... A tutto p. v. resta aperto il consulto di medico Chirurgo... L. 3200 al netto di R. per la tenuta dell'armadio... L'obbligo del servizio incomincia della ufficiale partecipate... S. E. A. rani... Chir. riacia... Via UDINE... Acqua... TANZ... la miglior economica ACQUA VOLA... Concessione per l'Italia Agosto 1910 - Udine... GUARDIA... TRAZZAZIONI

Venne comunicato che i colleghi di Civiltà mandarono in lettera raccomandata il loro voto di massima per l'adesione al Congresso e la designazione del tipografo Braidotti Pietro a rappresentante.

Venne scritto al Comitato Centrale ed al Regionale informandoli della nomina del rappresentante in sezione udinese nella persona del tipografo Pietro Braidotti.

Venne deciso di convocare l'assemblea dei soci per mercoledì della ventura settimana e infine di inserire all'ordine del giorno una interpellanza del tipografo Fantini Masaniello.

**Società operaia generale**  
La Direzione della Società operaia generale nella seduta di ieri l'altro sera stabilì di convocare l'assemblea dei soci, venerdì prossimo.

Non accettò le dimissioni del direttore Libero Graasi e mandò lettera per chiarire la posizione della avvenuta sua elezione e l'invito a riprendere il suo posto.

Vennero accordati quindici giorni di permesso al pres. E. Liebh.

Sulla fattura di macelleria venne mandata lettera alla Giunta in cui si dichiara la soddisfazione del sodalizio e del capo operaio in generale per la provvida iniziativa.

**All'Unione Agenti**  
Ieri sera ad una riunione del Consiglio Direttivo, il Presidente comunicò che l'Associazione Commercianti ha fatto qualche cosa circa l'applicazione dell'art. 7 ma che ancora non si hanno garanzie sufficienti.

Informò di una inchiesta fatta a Treviso e Tolmezzo interessandosi presso i Carabinieri e le Autorità Comunali perché cerchino di far rispettare i diritti dei lavoratori.

Venne inviato il Questionario all'Ufficio Provinciale del Lavoro.  
Informò inoltre il presidente di un abboccamento avuto col signor Prefetto ottenendo affidando di appoggio dei limiti che la legge consente.

Venne preso atto delle dimissioni del Consigliere Bertuoso Achille.  
L'interpellanza di alcuni soci circa l'assemblea venne respinta con un ordine del giorno.

Camera del Lavoro.  
La Commissione per l'applicazione delle leggi sociali si comunica le obbligazioni pervenutigli.

Angeli G.B. lire 5, Valle Giovanni 5 Degani Augusto 5, Bergamasco Luigi 0,50,  
Liesch Ernesto L.2, Valerio Luigi 1, Mauro Pietro 1, Larut Giuliano 1, Casutti Pietro 1, Monai Augusto 1, N. N. 1, Bertuoso Achille 0,20, G. Batta Clafigi 0,50, Pagnotti Giovanni 0,50, Serafini Lino 0,50, Filippini Romeo 0,20, Basiglio Vittorio 0,50, Fattori Romeo 0,50, G. B. Scorzario 0,50, Fracasso Enrico 0,50, Casutti Silvio 0,50, Geunari G. Batta 0,50, Teverini Pietro 0,50, Pontelli Bernardo 1, Galliano di Reggio 0,15, Benso Cristoforo 2, Riccardo Piazzi 2, Moco Giovanni 1, Agenti Ditta Degani 2.

Legg Seggioli L. 2,00, Agosti Giuseppe 0,10, Bonanni Giovanni 0,10, Basso Ettore 0,10 Ciani Ernesto 0,10, Colavizza Enio 0,10 Degani Carlo 0,10, Degani Valentino 0,15, Degano Guglielmo 0,10, De Cecco Giulio 0,20, De Cecco Luigi 0,10, Di Lenna Giovanni 0,10, Facchini Pietro 0,10, Fornaris G. Batta 0,10, D'Agostini Giacomo 0,10, Franzolini Quilto 0,10, Martinis Angelo 0,10, Mini Giovanni 0,10, Mio Giuseppe 0,10, Rovere Giuseppe 0,10, Raldi Giuseppe 0,15, Romanini Giovanni 0,05 Viazacchi Silvio 0,20, Varettoni Pio 0,10 Zorzi Antonio 0,10, Zuccolo Ligiamando 0,10, Bertossi Italia 0,10, Vanier Giuseppe 0,20, Zuer Giovanni 0,20, De Martin Armando 0,10, Favit Giovanni 0,10, Cainero Guglielmo 0,10, Mauro Giuseppe 0,10, Bortolli Roma 0,10, Pora Cesira 0,10, Zinolo Olga 0,10, Mio Genoveffa 0,10, Firenze Alba 0,10 Dozza Alfredo 1,00.

**Festa "Pro disoccupati"**  
Pubblichiamo il primo elenco dei doni pervenuti al Comitato per la pesca di beneficenza che avrà luogo il 29 e m. nei locali della Palestra di Giussica Udinese, a beneficio degli operai disoccupati di passaggio per la nostra città.

Facile comita, Domenico; sindaco di Udine, ricco calamita con astuccio - Lega Seggioli, servizio caffè - Caudalardi Michele, alzata per frutta - Arturo Sivovich, 6 cucchiaini argento - Galluzzi Massimo, sveglia grande - Valerio Giuseppe, figurina in gesso - Prausoglio Dante, due volumi del Gorki - Bar Sport, tre bottiglie scote - Cricchitti Luigi, taglio calzoni - Pignat Luigi, buono per 6 fotografie, fornito visita - Vendruscolo Demetrio L. 1,00 - Ellero dott. Giuseppe (Pordenone) L. 3,00.

I doni si ricevono presso il fattorino della Società operaia sig. Domenico Massa.

**Corso speciale di elettrotecnica PER GLI OPERAI**  
La Scuola d'Arti e Mestieri in Udine ha pubblicato il seguente manifesto:  
Nell'anno scolastico 1910-1111 verrà riaperto presso questa Scuola il Corso biennale di Elettrotecnica per gli operai, istituito dalla Camera di Commercio di Udine. Il Corso sarà domenicale e le lezioni avranno luogo nelle ore antimeridiane. Per poter frequentare questo Corso è necessario a norma dell'art. 80 del Reg. della Scuola, presentare una domanda in carta liti ra alla Direzione della Scuola di Arti e Mestieri di Udine corredata dai seguenti documenti, pure in carta libera:

1. Certificato di nascita;  
2. Certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco, quando l'aspirante non sia conosciuto dal Direttore o non presenti altre garanzie che lo stesso Direttore ritenga equivalenti;  
3. Il consenso del padre o di chi per lui, o del patrone o capo officina dell'aspirante.

Per essere ammessi a questo Corso i richiedenti dovranno dimostrare, mediante esame di ammissione, che si terrà nel giorno 3 Novembre alle ore 3 antimeridiane, di conoscere sufficientemente la lingua italiana e di saper risolvere un problema facile di aritmetica sui numeri interi e frazionari.

Gli insuiti al Corso dovranno sottostare a tutte le norme disciplinari vigenti presso la Scuola d'Arti e Mestieri.  
Gli alunni che avranno regolarmente frequentato le lezioni, saranno, alla fine del primo anno, ammessi a sostenere l'esame; e, ottenuta la promozione, potranno iscriversi al secondo anno. A coloro, poi, che, alla fine del secondo anno, supereranno l'esame generale verrà rilasciato corrispondente certificato.

**La morte della Baronessa Morpurgo**  
Ieri nel pomeriggio verso le quattro e mezzo, dopo una lunga angosciosa malattia sopportata con coraggio meraviglioso, cessava di vivere nella sua villa di Buttrio la baronessa Eugenia Morpurgo nata Basevi.

La baronessa apparteneva a nobile famiglia Romana, e compì la sua educazione a Roma ed a Firenze.  
Andò sposa 20 anni fa al comm. Elio allora sindaco di Udine, e subito prese nella nostra società quel posto cui le davano diritto le sue scelte doti.

**Arresti** - Fu ieri notte arrestato per porto d'arma cotto Marangoni Remigio di Domenico d'anni 30 da Lessizza. Puro ieri notte fu arrestato per misure di P. S. certo Cotroneo Carmelo d'anni 28 da Trieste.

**A proposito del 606**  
La scienza e l'industria vanno ogni giorno di più stringendosi in vincoli strettissimi. Ne viene che le comunicazioni scientifiche non possono più contentarsi della loro sede naturale, i periodici professionali, che escono con ritardo e vanno per le mani di pochi, ma invadano le colonne dei giornali quotidiani politici ad impressionare e suggerire la grande massa del pubblico profano.

Oggi è la volta del famoso 606 il preparato arsenicale che Ehrlich ha inventato per guarire la sifilide: e siccome questa riconosce come agente specifico un parassita che ha molti caratteri biologici affini a quelli della malaria, così si è intuito che debba essere efficace anche contro i parassiti della malaria: e la prova dei fatti pare che abbia corrisposto.

Ciò del resto non deve meravigliare. L'azione terapeutica diretta ed indiretta dell'arsenico sulla malaria non c'è che il Calli il quale per ragioni antibiologiche ed antibaccillari non vuole riconoscerla. Tutto al più era il caso appunto di trovare quel preparato che alla massima innocuità per l'uomo, anche in dose assai forte, accoppiasse la massima tossicità per i parassiti. Si cominciò coi cacciati: poi venne l'atossil; oggi è la volta del 606; e tutti sono preparati arsenicali.

Ma bisogna tener per fermo che come non basta il solo chinino per guarire dall'infezione, così non basta il solo arsenico. Per cui, per la cura della malaria almeno, il bisogno di questo numero fatidico non era affatto sentito. Le pillole Esanofala del Risler di Milano (e così pure l'Esanofalina liquida per i bambini) le quali contengono insieme all'arsenico il ferro, il chinino ed estratti amari che eccitano potentemente l'appetito, hanno appunto questo di particolare: di essere cioè, tollerate da qualsiasi stomaco debole, e di avere un'azione così rapida e sicura che nessun altro rimedio ha fin qui dimostrato l'uguale.

Per la malaria, dunque, il 606 non avrà mai la efficacia che può avere per la sifilide.

**Rubrica commerciale**  
Roma 10 (Stefani) - Cambio per domani 100,44.  
**RECENTISSIME**  
(SERVIZIO TELEGRAFICO DEL PAESE)

**Il colera a bordo di un vapore Anagninetti**  
Ripetiamo 19, Stef. - Il vapore Anagninetti proveniente da Southampton trovò in quarantena in seguito a numerosi casi di colera verificatisi durante il viaggio tra i passeggeri di terza classe.  
Nessun caso si verificò tra i passeggeri di altre classi.

Antonio Bonardi, gerente responsabile Udine, 1910 - Tip. Arrufo Bosatti. Successore Tip. Bardusco.

Alle ore 17 di ieri, nella sua villa di Buttrio, spirava nel bacio del Signore la  
**BARONESSA EUGENIA MORPURGO**  
nata BASEVI

Il marito on. Elio Morpurgo coi figli Enrico, Edda ed Elena, le sorelle Elena Mendel, col marito e le figlie, e Rachele ved. Sforzi, coi figli, i fratelli Angelo ed Ermanno Basevi, il cognato avv. Gerolamo Morpurgo, i parenti tutti ne danno, affranti, il tristissimo annuncio.

Buttrio (Udine), 20 ottobre 1910  
Il convoglio funebre giungerà a porta Aquileia (Udine) alle ore 15 di domani 21 ottobre.

Il presente annuncio tien luogo di partecipazione personale.  
Alle ore 4 di stamane spirava  
**Carlo Burghart fu Carlo**  
d'anni 43  
La moglie, il figlio, le sorelle, i fratelli ed i congiunti tutti addolorati ne danno il triste annuncio.  
Udine, 20 Ottobre 1910.  
I funerali avranno luogo domattina 21 corr. alle ore 9 antimeridiane.  
La presente serve di partecipazione personale.

**FABBRICA CUCINE ECONOMICHE E STUFE**  
**Cav. Giuseppe Bissattini e Figli**  
premiata con otto medaglie  
**UDINE - Via Aquileia 45 - UDINE**  
Telefono 2-57  
Fornitore di cucine economiche, stufe, caloriferi agli alberghi, trattorie, case private, collegi e istituti del Veneto.  
Garantito l'ottimo funzionamento, lavorazione solidissima e la massima economia nel combustibile. Depositari delle premiate stufe Maltinger atte a riscaldare con un solo fuoco da 2 a 4 stanze.  
Assumerei qualsiasi riparazione e messa in opera a prezzi modicissimi.

**SERAFINI COSTANTINO**  
FABBRICA e MAGAZZINO  
**MOBILI**  
Serramenti di lusso - Arredamenti per Negozi  
**APPARTAMENTI COMPLETI SEMPRE PRONTI**  
UDINE - Circonvallazione interna fra le Porte Grazzano e Venezia  
Telef. 95 dietro la Chiesa S. Giorgio Telef. 96  
**PAGAMENTI A PRONTI**

**Emporio Sportivo**  
**AUGUSTO VERZA**  
Sempre pronti i modelli splendidi del 1910 delle biciclette  
**PEUGEOT - STUCCHI - LEGNANO**  
O. T. A. V. - F. I. V. A. L. - LABOR  
ed altre splendide biciclette popolari da Lire 130, 160, ecc.  
**Grande assortimento MACCHINE da CUCIRE**  
a mano ed a pedale, delle primarie fabbriche  
**PREZZI CONVENIENTISSIMI**  
La DEA delle biciclette è la bicicletta  
**FIAT**  
Rappresentante con Deposito **AUGUSTO VERZA - Udine**  
Assortimento Gomme - Accessori - Grammofoni - Dischi  
Al rivenditori sconto speciale.

**Grande Magazzino Mobili**  
In Via Aquileja n. 15 trovasi un grandioso assortimento di  
**MOBILI in LEGNO ed in FERRO**  
Letti in crine - Sedie di Vienna  
Reti metalliche, Mobili completi nuovi  
**CAPITANO & Comp.**

**SOLIO SASSO**  
L'OLIO SASSO MEDICINALE (bottiglia normale L. 2,25 - grande L. 4 - supergrande L. 7; per posta L. 2,85; 4,65, 7,65) si vende in tutte le Farmacie come la Emulsione Sasso, l'Olio Sasso iodato e la Sasselodina, ricostituenti sovranamente apprezzati e studiati nel libro del prof. E. Morsetti sugli Oli Sasso Medicinali, preparati tutti da P. Sasso e Figli - Oreglia, Produttori anche dei famosi Oli Sasso di pura oliva da tavola e da cucina. - Esportazione mondiale. - Opuscoli in cinque lingue.

Anno 40. Anno 40.  
**TREVISO**  
**COLLEGIO ZACCHI - ex Donadi**  
Scuole Elementari, Tecnico, Giussiani, Istituto o Liceo - Corsi speciali interni per preparazioni di studenti che desiderano guadagnare l'anno perduto. Conzioni rette corrispondenti ogni e qualsiasi spesa accademica. - Per programmi rivolgersi al Direttore.  
Maggiore Cav. Luigi Zacchi.  
**F. Cogolo** unico estirpatore  
CALLI Via Savonarola



# NESTLE

« Alimento completo per bambini a base di ottimo latte delle Alpi Svizzere; supplisce l'insufficienza del latte materno e facilita lo svezzamento ».

L'unico rimedio nell'anemia e nevrosi

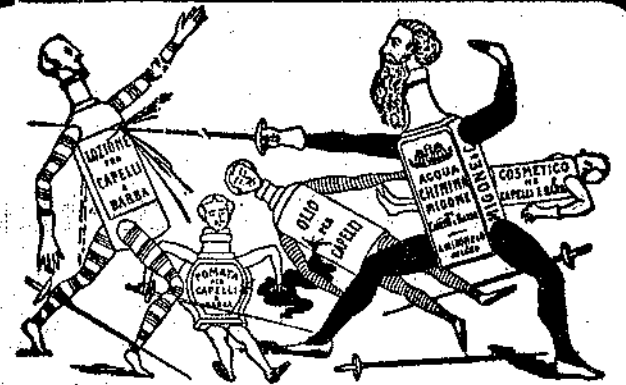
## NEOBIOGENO

del chimico farmacista G. Malesani - Paluzza (Udine)

*Stimatissimo Sig. Malesani, Grazie intanto dei due flaconi di NEOBIOGENO speditomi tempo addietro. Li consegnai ad una mia cliente anemica. Andai questa mattina a vederla e mi disse che tale medicina (ha finito appena una bottiglia) le aveva procurato un benessere insolito cioè diminuzione di cefalea, cardiopalmi, capogiri, aumento di appetito e di volontà al lavoro. Difatti la trovai di buona voglia e più scolorita. Credo quindi che il suo NEOBIOGENO sia un preparato da non confondere con cento altri. Riceva i miei rispettosi saluti.*

Venezia, 14-10-010 Obbl.mo Dott. Arturo Borgato

Prezzo Lire 9.00 la bottiglia - Cura completa N. 3 Bottiglie. - Richiederlo alle principali farmacie. - Deposito in Udine Farmacia A. FABRIS e C.



« Guarra a Migone! » - gridaron, fare, Acque e pomate - alle lor schiere! Olli, cosmetici - a ogni lesione, Tutti riposerò! - « Guarra a Migone! »

La lotta è asprissima! - Ma, ahimè, che scorta! In brevi istanti - cadesse gli inerte! E resta incoloma - fra tal ruota! Sol di Migone - « Faqua Chienat »

L'Acqua CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Si vende da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri. Depoito generale di MIGONE & C. - Via Torino, 18 - MILANO - Fabbrica di Profumerie, Saponi ed erofioni per la Toilette e di sbricaglieria per Farmacisti, Droghieri, Ghinagliari, Profumieri, Parrucchiere, Barbi, ecc.

### POSFO - STRICNO - PEPTONE DEL LUPO

IL PIÙ POTENTE TONICO - STIMOLANTE - RICOSTITUENTE contro la Neurastenia, l'Esaurimento, le Paralisi, l'Impotenza ecc.

Sperimentato consciamente con successo dai più illustri Clinici, quali Professori: Bianchi, Maragliano, Corvelli, Casari, Marro, Baccelli, De Renzi, Donfigli, Vizzoli, Sciamanna, Toselli, Giacchi ecc. venne da molti di essi, per la sua grande efficacia, usato personalmente.

Genova, 12 Maggio 1901

Egregio Signor Del Lupo,

Ho trovato per mio uso e per uso della mia signora e del mio figlio il suo preparato Posfo-Stricno-Peptone, che vengo a chiedergliene alcune bottiglie. Oltre che a noi di casa il preparato fu da me somministrato a persone neuralgiche e neuropatiche, raccolte nella mia casa di cura ad Albaro, e sempre ne ottenni cospicui ed evidenti vantaggi terapeutici. Ed in vista di ciò lo ordino con sicura coscienza di fare una prescrizione utile.

Comm. E. MORSELLI

Direttore della Clinica Psichiatrica - Prof. di neuropatologia ed elettroterapia alla R. Università.

Lettere troppo eloquenti per commentarle.

Laboratorio Specialità Farmaco ELISEO DEL LUPO - RICCIA (Molise)

In UDINE presso la farmacia ANGELO FABRIS e COMESSATTI.

Padova, Gennaio 1900

Egregio Signor Del Lupo,

Il suo preparato Posfo-Stricno-Peptone, nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato in sofferenti per neurastenia e per esaurimento nervoso. Sono lieto di darle questa dichiarazione. Con stima

Comm. A. DE' GIOVANNI

Direttore della Clinica Medica della R. Università.

P.S. Ho deciso di fare lo stesso uso del suo preparato, perciò la prego volentieri inviare un paio di flaconi.

Lettere troppo eloquenti per commentarle.

Laboratorio Specialità Farmaco ELISEO DEL LUPO - RICCIA (Molise)

In UDINE presso la farmacia ANGELO FABRIS e COMESSATTI.

### Navigazione Generale ITALIANA

Società riunita FLORIO e RUBATTINO  
Capitale sociale emesso e versato L. 60.000.000

Rappresentanza sociale  
Udine - Via Aquileja, 94

### SERVIZI POSTALI per le AMERICHE

La più moderna flotta di vapori rapidi e di lusso - Saloni da pranzo - Sale per Signore e Bambini - Ascensori ecc.

Grandi adattamenti per ipassaggi - Luce elettrica - Riscaldamento a vapore - Trattamento pari a quello degli alberghi di prim'ordine.

TELEFONO MARCONI

Comodità moderne, aria, spazio e luce - Vitto abbondante, ed ottimo per passeggeri di III Classe.

In costruzione grandiosi Transatlantici di gran lusso e di massima velocità.

Agenti e Corrispondenti in tutte le città del Mondo

DIREZIONE GENERALE ROMA - Via della Mercede, N. 9, p. 2.

I grandiosi e caldi vapori « Re Vittorio » - « Regina Elena » - « Duca degli Abruzzi » - « Duca di Genova » - « P. Umberto » - « Duca d'Aosta » ecc. sono a doppia elica e tripla espansione sono iscritti al Naviglio ausiliario come Incrociatori della Regia Marina.

Da Genova a New York (direttamente) giorni 11. Genova Buenos Ayres giorni 18.

Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci, rivolgersi al Rappresentante la Società signor

ANTONIO PARETTI UDINE

Via Aquileja, n. 94

N.B. - Inserzioni del presente annuncio non espressamente autorizzate dalla Società non vengono riconosciute.

IL PIÙ ANTICO - IL PIÙ ECONOMICO - IL PIÙ EFFICACE

L'INSUPERABILE DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE È LO

## SCIROPPO PAGLIANO

LIQUIDO - IN POLVERE - IN CACHETS

Inventato nel 1838 dal

PROF. GIROLAMO PAGLIANO

FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE

Inscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno a pag. 349

N.B. - Per opuscoli, informazioni, ecc. dirigersi all'indirizzo sopra indicato. Guardarsi dalle falsificazioni e imitazioni.

**PREMIATA FABBRICA**  
Apparecchi di riscaldamento e Cucine Economiche  
**EMANUELE LARGHI fu Luciano**  
UFFICIO e DEPOSITO  
VICENZA - Mura di Porta Nuova, N. 205-206 - VICENZA  
NEGOCIO in Corso Principe Umberto  
SUCORSIALE in PORDENONE

Caloriferi ad aria calda, a termo-sifone, a vapore per serre, villosi, Istituti, Ospedali, Teatri, ecc. - Cucine economiche a termo-sifone per Istituti, Ospedali, Famiglie signorili.

**ASSORTIMENTO**  
Stufe e caminetti di qualunque genere e cucine economiche per famiglie  
Prezzi convenientissimi  
Progetti, preventivi, cataloghi gratis

## METARSILE MENARINI

Ferro - solforato di ferro - per uso interno e via ipodermica

**Cura:** Anemia - Clorosi - Neurastenia - Malaria - Esaurimenti nervosi - Debollezze - Postumi di malattie infettive

L. 3 il sac. o scat. di ampolline - 4 flac. o scat. L. 12 - franco di porto.

A. MENARINI - FARMACIA INTERNAZIONALE - 4 Via Calabritto - NAPOLI

### RICOSTITUENTE SICURO

Concessionari esclusivi: N. BERNI e C., Firenze

# Psiche



eccellente con  
**Acqua di Nocera-Umbra**  
Sorgente Angelica F. BISLERI & C. - MILANO

### MALATTIE SEGRETE CAPSULE di SANTAL SAPOLE EMERY

Santal Sapole al Bleu al Metilene Saloly  
I più potenti ed accreditati antitubercolici ed antisettici delle vie urinarie.  
GUARIGIONE RAPIDISSIMA

Stabilimento Chimico-Farmacologico C. Monavia e F. e S. Negri e C. Bologna.

SI ACQUISTANO  
**Libretti paga per operai**  
PRESSO LA TIPOGRAFIA  
**ARTURO BOSETTI**  
successore Tip. Bardusco  
UDINE

**F. COGOLO, callista**  
UNICO  
estirpatore dei CALLI  
Via Savorgnana  
A richiesta si reca anche in Provincia

## Le inserzioni

si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità HAASENSTEIN e VOGLER, via Prefettura N. 6, e Agenzie e Succursali in Italia ed Estero.

La réclame è l'anima del commercio